



WEEKEND FORMATIVO

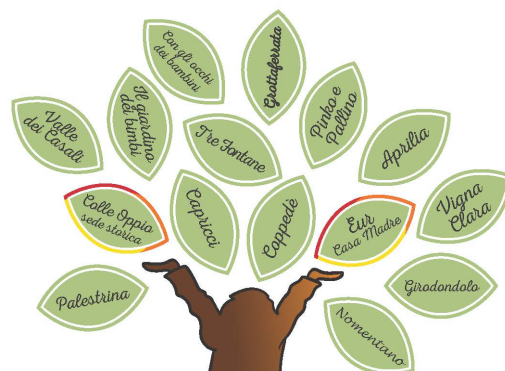
6° Edizione

Orizzonti Formativi e *Best Practices a* *La Maisonnette*

3 - 4
Settembre
2022

Ascolto
Condivisione
Crescita

*Nasce tutto da un **Incontro!***



POLO DIDATTICO

Piazza Oderico
da Pordenone, 3
00145 Roma



La Maisonnette®



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3-4 settembre 2022

LA DIDATTICA PLURILINGUE NELLA SCUOLA NELL'ETÀ 0-6

Docenti: Fabio Caon, Annalisa Brichese - Università Ca' Foscari di Venezia

In un contesto scolastico fortemente caratterizzato dall'attenzione al multilinguismo, il corso si propone di fornire ai corsisti le basi teorico-pratiche per una didattica plurilingue orientata alla valorizzazione della dimensione comunicativa.

I fondamenti teorici presentati saranno puntualmente declinati in attività pratiche che permetteranno di poter sviluppare competenze per una didattica inclusiva e valorizzante delle risorse cognitive ed emotive dei bambini.

I temi trattati saranno: alcuni principi neuroscientifici dell'apprendimento precoce, il plurilinguismo, la facilitazione delle strategie di comprensione, la correzione dell'errore.

Fabio Coan, Docente della Ca Foscari di Venezia. Direttore del Laboratorio di comunicazione interculturale e didattica LABCOM, Centro di ricerca in didattica delle lingue, Università Ca' Foscari di Venezia. Membro del comitato scientifico e della giunta del Centro didattica delle lingue, Università Ca' Foscari di Venezia

Annalisa Brichese, è dottoranda in Linguistica Educativa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dove è cultrice di materia e Teaching Assistant nei corsi di "comunicazione interculturale", "didattica della letteratura e della comunicazione interculturale" e "linguistica educativa". E' formatrice del Centro di Ricerca in Didattica delle Lingue della stessa Facoltà e collabora con il laboratorio di Comunicazione Interculturale e Didattica - LabCom di Ca' Foscari. Ha insegnato italiano L2 nelle scuole (di tutti gli ordini e gradi) e nei corsi del terzo settore e lettere alla scuola secondaria di primo grado.

BILINGUISMO E PLURILINGUISMO NELLA FASCIA 0-6 ANNI: RIFERIMENTI TEORICI E IMPLICAZIONI DIDATTICHE

Docente: Karin Zambonati - Università Ca' Foscari di Venezia

Lo scopo dell'intervento è fornire alcune coordinate teoriche su bilinguismo e plurilinguismo, con particolare attenzione allo sviluppo del linguaggio e all'acquisizione di lingue seconde, temi centrali in un contesto scolastico orientato al multilinguismo.

Durante l'incontro verranno presentati contributi dalla psicolinguistica e dalle neuroscienze secondo un approccio teorico-pratico che permetterà di focalizzarsi su possibili attività per sostenere e potenziare lo sviluppo delle abilità linguistiche in L2/L3.

Karin Zambonati, Dottoranda in Lingue, Culture e Società Moderne e Scienze del Linguaggio, Università Ca' Foscari di Venezia. Formatrice per il Laboratorio di Comunicazione Interculturale e Didattica (LabCom) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3-4 settembre 2022

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-SCIENTIFICHE

Docente: Paola Battistella

Obiettivi del laboratorio e contenuti - Competenze matematiche

Il laboratorio vuole essere un riferimento per educatori di asilo nido e scuola infanzia di come e perché agire in linea con le indicazioni Europee rispetto ad una formazione di cittadini futuri dotati di competenze matematiche di base in scienze e tecnologie. Non si definisce come un costrutto formativo ma piuttosto come punto di riferimento per una riflessione puntuale di e perché agire con una didattica collegata alla robotica partendo da concetti che le neuroscienze definiscono dispositivi generativi topologici e di orientamento spaziale con utilizzo di un robottino.

Durante il corso sarà proiettato un filmato di 20 minuti sull'importanza di attivare percorsi matematici suggeriti e caldeggiati dalle neuroscienze. Inoltre, saranno previste attività collegate al coding unplugged con Percorsi su reticolo con BEE BOT; Percorsi su reticolo con il corpo Cody- Feet; Percorsi su reticolo con il corpo e uso di indicazioni cody-roby; Percorsi su reticolo cody-Body con ostacoli. Seguiranno delle esercitazioni laboratoriali e per concludere la restituzione sulle attività svolte, sulla teoria di riferimento, sulle attività didattiche e la loro fattibilità in spazio educativo per il raggiungimento di obiettivi e motivazione all'apprendimento suggerita del filmato visto.

Obiettivi del laboratorio e contenuti - Competenze scientifiche

Il laboratorio vuole essere un riferimento per educatori di asilo nido e scuola infanzia di come e perché agire in linea con le indicazioni Europee rispetto ad una formazione di cittadini futuri dotati di competenze matematiche di base in scienze e tecnologie. Non si definisce come un costrutto formativo ma piuttosto come punto di riferimento per una riflessione puntuale di e perché agire con una didattica collegata alla metodologia della ricerca a partendo da concetti che le neuroscienze definiscono dispositivi generativi di come i bambini/e si interrogano e si chiedono il perché delle cose che succedono. Rita Levi Montalcini diceva che scienziati si arriva perché si impara ad osservare il mondo e ci si chiede del perché le cose si muovono o funzionano.

Durante il corso sarà proiettato un filmato di 20 minuti sulla importanza di organizzare ambienti di apprendimento (laboratori) dove si osservano come funzionano materie e materiali in relazione tra loro .

Inoltre, saranno previste delle attività collegate alla didattica possibile con uso di acqua, materie e materiali e le loro proprietà, percorsi possibili anche con i vegetali. Tutte esperienze attuabili nel fare quotidiano educativo per una consapevolezza dell'importanza della metodologia della ricerca e della osservazione per dare forza e consistenza ai perché dei bambini/e

Seguiranno delle esercitazioni laboratoriali rispetto alle 4 proposte evidenziate e per concludere la restituzione su quanto svolto in gruppo, sulla teoria di riferimento, sulle attività didattiche e la loro fattibilità in spazio educativo per il raggiungimento di obiettivi e motivazione all'apprendimento.

Paola Battistella conduttore docente laboratori didattica biologia e didattica matematica 1 e 2 dipartimento FISPPA Università di Padova. Collaboratore docente Corsi Speciali Università di Verona nel ruolo di tutor tirocinio indiretto e nel ruolo di docente didattica delle educazioni e didattica del linguaggio matematico. Esperienza pluridecennale nel ruolo di docente scuola primaria e della infanzia.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3-4 settembre 2022

MUNARI - L'ARTE DELLA MERAVIGLIA

Workshop: Rosi Robertazzi

Filosofia del gioco e della creatività. E' proprio l'importanza della meraviglia delle piccole cose e dello stupore che costituisce il tema base del pensiero artistico e creativo di Munari.

La natura ed i fenomeni naturali sono i principali protagonisti della scoperta e della meraviglia per i bambini, che giocano a scoprire il mondo meravigliandosi di ciò che è sotto la prima apparenza, un mondo meraviglioso inaspettato fatto di una natura mutevole che si trasforma continuamente e che li spingono a guardare oltre provandone meraviglia.

Perché fare filosofia con i bambini?

La filosofia è una risorsa educativa straordinaria, l'approccio fin dalla scuola dell'infanzia è una scelta progettuale, che ci interroga sui bisogni formativi emergenti nelle nuove generazioni. Identificare percorsi che sostengano le bambine e i bambini al dialogo, al confronto, alla capacità di non soffermarsi a uno sguardo superficiale di fronte alla realtà, ma di alimentare il gusto e l'interesse a ricercare risposte alle proprie domande e la capacità di confrontarsi con i compagni portando argomentazioni a sostegno del proprio pensare e di essere in grado, dopo un attento ascolto e riflessione, di "cambiare idea" in modo creativo e costruttivo sia in senso personale che collettivo. Il gruppo diventa una risorsa perché apre nuove possibilità di pensiero. Come fare filosofia con i bambini? Con il gioco filosofico o Ludosofia = imparare giocando.

La ludosofia è una pratica che consente di conoscere, sapere, cercare, fare domande, capire in un modo gioioso, giocoso, partendo da giochi ed esercizi di riflessione, partendo dai miti, da suggestioni poetiche, artistiche, filosofiche e immaginali che la capacità investigativa su se stessi e sul mondo di cui ogni individuo dispone. (A.Miceli)

Fare esperienze filosofiche partendo dagli elementi della natura con approccio tattile, è una prassi creativa per meravigliarsi, praticato dagli anni '70 nei laboratori creativi per l'infanzia da Bruno Munari, si basa sul "fare" come esperienza educativa indelebile attraverso le esplorazioni plurisensoriali, plurimateriche, il gioco coinvolgente ed emozionante, si stimola la scoperta che gli oggetti più comuni possano diventare altro, qualcosa di inaspettato, di meraviglioso, di magico.

Nell'attualità virtuale – ove le macchine dell'infanzia smaterializzano la realtà – giocare con la materia può essere considerata una funzione primaria nell'educazione del bambino, perché essa è in grado di alimentare, su percezioni autentiche e naturali del vissuto, le abilità cognitive e immaginative nonché l'espressione e l'affermazione di sé anche nello sviluppo successivo dell'individuo.

Fare filosofia con i bambini altro non è che il coraggio di abbandonare le proprie postazioni per dirigersi verso il nuovo e l'imprevedibile, facendosi guidare proprio da loro veri e propri esploratori dell'ignoto.

Rosi Robertazzi, didatta dell'arte esperta "giocare con l'arte" di Bruno Munari, storyteller, insegnante di yoga e psicomotricità funzionale di Jean Le Boulch. Docente formatrice di primo livello riconosciuta dal Comune di Roma. Conduce formazione insegnanti e operatori culturali sui temi quali: didattica dell'arte, multiculturalità e migranti, narrazione, progetti internazionali filosofia Ubuntu, dispersione scolastica, bullismo, arte e natura, labirinti. Da oltre trenta anni conduce laboratori su questi temi nelle scuole di ogni ordine e grado. Dal 1995 collabora con le Biblioteche del Comune di Roma con formazione, progetti, letture, fiabe animate, laboratori di costruzione di libri d'arte ed eventi.



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3-4 settembre 2022

LA MUSICA E IL BAMBINO

Docente: Riccardo Nardozi

Numerose ricerche nel campo della psicologia e della pedagogia musicale hanno dimostrato da tempo che i primi anni di vita del bambino sono i più importanti per lo sviluppo della sua attitudine musicale e della sua audiation. L'audiation è la capacità di comprendere la musica nell'ascolto e nel canto, e corrisponde al 'pensiero musicale': proprio come per i bambini è importante poter sviluppare il linguaggio attraverso l'ascolto quotidiano delle parole che mamma e papà pronunciano per e attorno a lui fin dalla sua nascita, allo stesso modo il linguaggio musicale si sviluppa fin dai primi giorni di vita: l'attitudine musicale del piccolo, in sviluppo nei primi anni, tenderebbe, in caso contrario, inevitabilmente a impoverirsi.

La musica, in quanto forma d'arte, ha sempre rappresentato una preziosa opportunità di espressione dell'individuo in ogni epoca e in ogni cultura. Attraverso la musica il bambino alimenta la propria immaginazione e la propria creatività; sviluppa capacità di introspezione, di comprensione di sé, degli altri, si relaziona con la vita. Considerare sin dalla nascita del piccolo il ruolo grande che la musica ha nella sua crescita e nel suo sviluppo, vuol dire aiutarlo ad accoglierla da subito quale parte integrante del proprio patrimonio espressivo e di comunicazione. Al contrario, un bambino che cresca senza arte intorno a sé, senza la musica, svilupperà una capacità limitata di comprenderla e amarla nel tempo, e diventerà così grande convinto che la vita e l'arte siano agli antipodi, non avendo avuto l'opportunità di scoprire che l'arte è la vita. E che la vita è arte.

Concetto pedagogico

Il workshop farà riferimento in particolare alle teorie di Edwin Gordon e alla Music Learning Theory ("metodo Gordon") - Per maggiori informazioni si veda: www.bambini-musik.eu

Contenuti

Durante il workshop verranno affrontati i seguenti argomenti:

- Cos'è l'attitudine musicale, come si sviluppa, da cosa dipende, e in che modo: l'apprendimento della musica come l'apprendimento del linguaggio parlato;
- Esistono gli 'stonati di natura'?
- Cosa significa la musica per noi e come fare tesoro di questa passione, di questa attenzione, di questa relazione naturale con l'arte dei suoni;
- La voce cantata per il bambino. Impariamo a usare la nostra voce nell'asilo e a scuola, a partire dalle proprie competenze di base; una voce che 'tocca';
- Il repertorio più adatto per il bambino, nel canto e nell'ascolto; - Cosa far ascoltare e come: da Mozart e Bach a Fabrizio de André, da Miles Davis e Chick Corea al canto tradizionale africano e alla tarantella del sud Italia: cosa è più adatto?
- Il movimento: che grande risorsa per l'apprendimento del bambino! Lavoro sul movimento a flusso continuo;
- Quali, quante musiche, quando, e per quanto tempo? Idee per un laboratorio di ascolto nel tempo;
- Gestione delle emozioni del bambino durante l'ascolto musicale;
- Attività di gioco e movimento durante l'ascolto;
- Eventuale visione di un breve video

Riccardo Nardozi, musicologo, pedagogista musicale, autore, compositore, insegnante di musica e pianoforte. Esperto delle teorie di Gordon sull'apprendimento musicale è attualmente docente presso l'Università Lumsa Roma per la materia "Metodo Gordon".



Orizzonti Formativi e *Best Practices* a La Maisonnette®

Roma
2-3-4 settembre 2022

RACCOMAND-AZIONI ROLE-PLAY SULLA RELAZIONE CON I GENITORI

Workshop: *Andrea Chianelli*

La relazione con i genitori è parte fondante del lavoro dell'educatore.

Le strane richieste che vengono poste alle maestre, le bizzarre letture su abitudini o comportamenti dei propri figli, sono spesso motivo di pressione per educatori ed educatrici.

Al fine di offrire uno spazio di condivisione su questi argomenti si è pensato di incentrare questo breve percorso formativo/teatrale proprio sulla relazione con i genitori.

Sarà una giornata all'insegna del role play, per provare a sdrammatizzare le surreali raccomandazioni con le quali ogni giorno ci si deve confrontare.

Si cercherà di comporre brevi messe in scena basate su racconti e esperienze reali, dirette o indirette. Ogni partecipante potrà contribuire sia nel raccontare le sue esperienze che nell'interpretare i vari personaggi che emergeranno dalle storie.

Un pretesto ricco di spunti per creare un gioco di gruppo libero dal giudizio e aperto ad ogni iniziativa.

Chianelli Andrea, (Perugia 1973) attore, regista, narratore e drammaturgo si occupa da anni di stage residenziali, workshop e seminari di teatro e di espressione corporea.

Nel 1998 si diploma Attore al CUT di Perugia, dove viene diretto da Jerzy Sthur, Mario Ferrero, Marise Flech, Francis Pardellian frequentando le diverse metodologie teatrali (Odin Teatret, Accademia Silvio D'Amico, Piccolo Teatro di Milano). Da lì inizia una collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria (Che farai Fra Jacopone! e Argonautiche, regia di Ninni Bruschetta). Partecipa al Festival Dei Due Mondi di Spoleto, e viene invitato a Pontedera presso il Workcenter di Jerzy Grotowsky e Thomas Richards. A Londra (2004) approfondisce le tecniche drammaturgiche al King's College.

Si trasferisce a Roma (1999) dove prosegue la sua attività di attore con la compagnia Il Gruppo (Le statue parlanti, Pasquinate, L'errore della Morte regia di Edoardo Torricella), inizia la sua collaborazione di studio ed interpretazione con la compagnia Abraxa Teatro e partecipa a diverse tournée teatrali (La leggenda di Faust, Tito Andronico, Amleto) e ad alcune fiction (Don Matteo, Un ciclone in famiglia)

Nel 2003 dirige e adatta Riccardo III, nel 2004 Le Serve di J. Genet e nel 2008 è l'Amleto di Shakespeare.

Nel 2004 scrive e porta nei teatri italiani, "Basta un Niente" monologo sulle dinamiche della Ndrangheta dei primi novecento.

Si specializza nel teatro di narrazione, creando e mettendo in scena numerosi spettacoli e, come insegnante, conduce diversi laboratori teatrali presso enti culturali, associazioni e scuole di vario grado.

Negli ultimi anni si specializza nell'attività didattico/espressiva per bambini con particolare attenzione alle fasce dai 18 mesi ai 6 anni.